

Improvviso attacco del PSI al ruolo della compagnia

Il porto di Livorno non è una torta da spartire tra le compagnie private

E' in atto uno scontro politico sull'uso delle aree intorno alla darsena toscana - La ferma replica dei lavoratori portuali comunisti - Pluralismo e professionalità sono sempre stati garantiti a tutti



Vanno a ritmo spedito i lavori per le opere di depurazione

Per l'inquinamento S. Croce non sta con le mani in mano

Una nota del sindaco Puccini alla Prefettura, alla Regione, ai sindaci ed alle forze politiche - Il depuratore ampliato avrà una capacità di 30 mila metri cubi al giorno

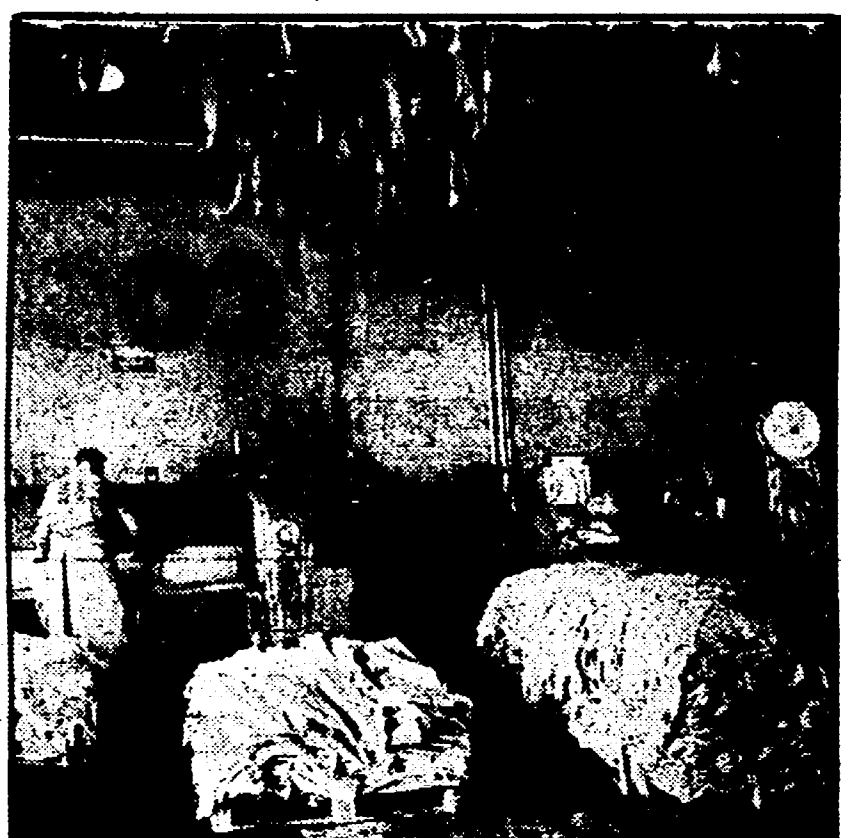
PISA - Con la ripresa del movimento di massa contro l'inquinamento riappare l'iniziativa unitaria dei comitati presenti nel basso Valdarno e tornano a muoversi anche le istituzioni, gli enti locali e i comuni più colpiti dal flagello dell'inquinamento.

A questo proposito c'è da segnalare la nota che il sindaco di Santa Croce, Adolfo Puccini, ha rimesso alla prefettura di Pisa e, per conoscenza, al presidente della giunta regionale toscana, ai sindaci degli altri comuni, alle forze sociali, ai partiti. Si tratta di una risposta al prete di Pisa che illustra l'entità delle opere finora realizzate nel comune di Santa Croce per contribuire a liberare l'ambiente dal virus della moderna pestilenza.

Il sindaco Puccini prende le mosse dalla nota dello scorso 16 maggio nella quale erano contenute le ultime informazioni circa le opere eseguite dagli industriali e dall'amministrazione comunale in esecuzione dell'ordinanza emessa dal ministero per la messa in attività di una seconda filippa in modo da trattare ben 14-15 mila metri cubi di scarichi al giorno sono stati mantenuti. Anzi, gli scarichi convogliati attualmente sono inferiori alla capacità dell'impianto di depurazione.

Il sindaco ricorda inoltre che il 15 luglio sono iniziati i lavori di ampliamento dell'impianto di depurazione di S. Croce sull'Arno in base al quale la capacità depurativa del detto impianto sarà elevata a 30 mila metri cubi al giorno e quindi diventerà tale da comprendere anche gli scarichi provenienti da Castel Franco di Sotto e da Fucecchio.

Un altro appalto è stato consegnato all'impresa esecutrice di lavori per la costruzione di fognatura nera: l'importo è di 527 milioni; altri lavori di fognatura nera



per 247 milioni saranno consegnati a giorni, mentre un ulteriore lotto di pari importo sarà indetto con licitazione privata.

Inoltre è entrato in funzione l'impianto di sollevamento delle acque miste del collettore fognario mentre i consigli comunali di S. Croce, Castel Franco e Fucecchio hanno nominato in questi giorni i rappresentanti nell'assemblea del nuovo consorzio per la gestione dell'impianto di depurazione centralizzato ora finalmente costituito a seguito della intervenuta approvazione regionale.

I punti all'attivo delle forze amministrative sostenuti dal comune di S. Croce nella difficile battaglia contro l'inquinamento si stendono lungo un ventaglio fitto di iniziative il cui obiettivo è quello di invertire la tendenza. Il consiglio comunale ha già ap-

provato il programma generale ed i programmi articolati previsti dal piano regionale di risanamento delle acque con la richiesta del finanziamento di circa 2 miliardi per gli anni 1981-82, ai sensi dell'articolo 4 della legge 660.

E' stata inoltre costituita la sezione distaccata di Santa Croce sull'Arno della stazione sperimentale "Coto-pelli" dei materiali concianti di Napoli, mentre a giorni sarà consegnato lo studio necessario alla stesura del regolamento per decidere sull'accettabilità degli scarichi nella fognatura.

Il Comune possiede inoltre delle preziose indicazioni di una équipe di geologi per l'individuazione delle zone più adatte a ospitare discariche controllate dei rifiuti industriali e urbani. Per ora la giunta di Santa Croce ha anche proceduto al rilascio dell'autorizzazione al consorzio

per la costruzione e l'ampliamento dell'impianto di depurazione di Santa Croce che porterà, come abbiamo detto, la sua capacità a 30 mila metri cubi.

La spesa prevista è di 11 miliardi mentre il termine per l'attuazione del programma scade il 31 dicembre 1981 come previsto dall'articolo 18 della legge 660. Una particolare e attenta forma di controllo viene osservata circa il rispetto dell'ordinanza che limita l'orario di lavoro a 40 ore settimanali con la conseguente abolizione dello straordinario. Il sindaco Puccini assicura che le ditte non autorizzate saranno denunciate alla prefettura.

Circa il progetto consortile dell'associazione conciatori per la costituzione di un'azienda per il recupero del cromo, il sindaco Puccini dà notizia che detta associazione è in trattativa per l'acquisto del terreno necessario. Come si vede siamo di fronte ad un elenco puntuale e preciso dell'azione intrapresa dal comune di Santa Croce nella lotta contro l'inquinamento. Tutto ciò si presenta come raccolta e sintesi della nuova coscienza che le popolazioni locali si sono formate in questi anni rispetto alle tematiche della difesa dell'ambiente.

Certo, si ha la sensazione che occorre un ulteriore e rinnovato impegno dei cittadini e delle istituzioni per controllare non solo l'esecuzione e il rispetto delle realizzazioni effettuate fino ad oggi allo scopo di invertire decisamente la parabola dell'inquinamento delle nostre acque, dell'aria e della campagna, ma occorre anche intervenire alla base dei processi produttivi, migliorando le condizioni di lavoro in modo che lo sviluppo economico non continui ad avvenire a spese della natura e della salute dell'uomo.

a. b.

LIVORNO - Il porto di Livorno ha sempre fatto gola a tanti tentativi per spartirla. La torta si sono fatti più insistenti e numerosi negli ultimi tempi, scatenati dalla prossima entrata in funzione della Darsena toscana. Nessuno però, si aspettava che, dopo la DC, anche i socialisti tentassero la carta per espropriare i lavoratori portuali del porto, rimessi da tempo con anni di battaglie, di sacrifici, ed una buona dose di capacità imprenditoriali. Conquistate che hanno fatto del porto livornese uno dei più importanti scali europei e il polo di sviluppo dell'economia cittadina.

I socialisti, che pure sono rappresentati d'entrate nella compagnia Lavoratori Portuali dal vice console, da un consigliere, e da parecchi soci, si sono resi conto che, quando il potere è in mano dei lavoratori, è difficile portare avanti interessi corporativi e intenti di lottizzazione, soprattutto se questi lavoratori sono in larga parte comunisti.

Ora, inaspettatamente l'esecutivo della federazione di via Verdi, ha diffuso un documento che desta serie preoccupazioni e che probabilmente non è condiviso neppure da tutti i socialisti. Il documento rivendica «l'esigenza di pluralismo delle presenze economiche e imprenditoriali nell'ambito del porto». «Spazi di iniziativa di sane istanze imprenditoriali», «la richiesta di un ruolo che le varie istanze economiche e imprenditoriali debbono poter svolgere nell'ambito portuale».

«Ora», inaspettatamente l'esecutivo della federazione di via Verdi, ha diffuso un documento che desta serie preoccupazioni e che probabilmente non è condiviso neppure da tutti i socialisti. Il documento rivendica «l'esigenza di pluralismo delle presenze economiche e imprenditoriali nell'ambito del porto».

«Ora», inaspettatamente l'esecutivo della federazione di via Verdi, ha diffuso un documento che desta serie preoccupazioni e che probabilmente non è condiviso neppure da tutti i socialisti. Il documento rivendica «l'esigenza di pluralismo delle presenze economiche e imprenditoriali nell'ambito del porto».

«Ora», inaspettatamente l'esecutivo della federazione di via Verdi, ha diffuso un documento che desta serie preoccupazioni e che probabilmente non è condiviso neppure da tutti i socialisti. Il documento rivendica «l'esigenza di pluralismo delle presenze economiche e imprenditoriali nell'ambito del porto».

«Ora», inaspettatamente l'esecutivo della federazione di via Verdi, ha diffuso un documento che desta serie preoccupazioni e che probabilmente non è condiviso neppure da tutti i socialisti. Il documento rivendica «l'esigenza di pluralismo delle presenze economiche e imprenditoriali nell'ambito del porto».

«Ora», inaspettatamente l'esecutivo della federazione di via Verdi, ha diffuso un documento che desta serie preoccupazioni e che probabilmente non è condiviso neppure da tutti i socialisti. Il documento rivendica «l'esigenza di pluralismo delle presenze economiche e imprenditoriali nell'ambito del porto».

«Ora», inaspettatamente l'esecutivo della federazione di via Verdi, ha diffuso un documento che desta serie preoccupazioni e che probabilmente non è condiviso neppure da tutti i socialisti. Il documento rivendica «l'esigenza di pluralismo delle presenze economiche e imprenditoriali nell'ambito del porto».

«Ora», inaspettatamente l'esecutivo della federazione di via Verdi, ha diffuso un documento che desta serie preoccupazioni e che probabilmente non è condiviso neppure da tutti i socialisti. Il documento rivendica «l'esigenza di pluralismo delle presenze economiche e imprenditoriali nell'ambito del porto».

«Ora», inaspettatamente l'esecutivo della federazione di via Verdi, ha diffuso un documento che desta serie preoccupazioni e che probabilmente non è condiviso neppure da tutti i socialisti. Il documento rivendica «l'esigenza di pluralismo delle presenze economiche e imprenditoriali nell'ambito del porto».

«Ora», inaspettatamente l'esecutivo della federazione di via Verdi, ha diffuso un documento che desta serie preoccupazioni e che probabilmente non è condiviso neppure da tutti i socialisti. Il documento rivendica «l'esigenza di pluralismo delle presenze economiche e imprenditoriali nell'ambito del porto».

«Ora», inaspettatamente l'esecutivo della federazione di via Verdi, ha diffuso un documento che desta serie preoccupazioni e che probabilmente non è condiviso neppure da tutti i socialisti. Il documento rivendica «l'esigenza di pluralismo delle presenze economiche e imprenditoriali nell'ambito del porto».

«Ora», inaspettatamente l'esecutivo della federazione di via Verdi, ha diffuso un documento che desta serie preoccupazioni e che probabilmente non è condiviso neppure da tutti i socialisti. Il documento rivendica «l'esigenza di pluralismo delle presenze economiche e imprenditoriali nell'ambito del porto».

SANTI MASSINI SNC

VIALE PETRARCA, 51 - LIVORNO - TEL. 0586/405191

GRANDE VENDITA

SCONTI ECCEZIONALI DAL 20 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 1980

Pavimenti - Rivestimenti in ceramica - Vernici Caminetti - Rubinetterie e accessori da bagno Idrosanitari- Marmi

PAVIMENTI ANTIGELIVI 7,5x15 IN GRES PRIMA SCELTA A LIT. 4.700 AL MQ.

Si eliminano tutte le rimanenze di magazzino

GUIDA AI NOSTRI PRODOTTI PER L'EDILIZIA E SPECIALI

CEMENTI ESPANSIVI
INDURITORE
RECOQUARZ
IMPERMEABILIZZAZIONI
A CALDO E FREDDO:
GUAINA A PENNELLO
ELASTICHE COLORATE:
CEMENTO ANTUMIDO
LATTICI ADESVI:
Kiboweld (Boston)
ACRIL 60
RESINE EPOSSIDICHE
RESINE INCOLORI
PROTEZIONI C.A.:

GIUNTI DI DILATAZIONE:
ELASTOMERI SPECIALI:
BANDE ELASTICHE:
PITTURE SPECIALI:
— Tipo R.M. 50 colorato su C.A.
— Crotal Pittura su ferro e cemento
— Liquido accelerante Uma 50
SOLAI PRECOMPRESSI R.D.B.
SOLAI SILAP BAUSTA
FERRAMENTA EDILIZIA
LATERIZIO

PANNELLI DI GESSO
TUBI IN GRES
TUBI IN P.V.C.
BLOCCHI TERMICI IN LEGA SANITARI
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI PROFILATI IN FERRO
LABORATORIO MARMI (lavori per cimiteri)
ISOLAMENTI TERMICI ISOVER B.M.
VERMICULITE
POLISTIROLI
LANE DI VETRO

Domandate e chiedete quello che non vedete

INTERPELLATECI

La nuova struttura erediterà i problemi della Valle del Serchio

A Barga l'unità sanitaria nasce «malata»

Il nosocomio per dieci anni è stato gestito dalla Dc in maniera clientelare - L'edificio non dà garanzie nemmeno sotto l'aspetto della sicurezza - Documento PCI

BARGA - «Il giudizio complessivo su dieci anni di amministrazione democristiana all'ospedale di Barga è largamente negativo: l'ospedale porta con sé nell'unità sanitaria locale tutti i gravi problemi che non poco hanno inciso sull'andamento del servizio in questi anni, e che adesso rischiano di incidere anche su una seria e corretta amministrazione della riforma sanitaria».

E' un giudizio duro, ma largamente motivato, quello che le sezioni del PCI di Barga e di Fornaci hanno reso pubblico con un documento nei giorni scorsi.

«Fin dal '69 anno della sollevazione popolare» contro il tentativo di portare via da Barga l'ospedale generale di zona - si afferma nel documento - dei comunisti di Barga - il consiglio di amministrazione è stato in mano alla Dc. Questa gestione è stata caratterizzata all'inizio da personalismo e clientel-

ismo ed è andata avanti segnalando sempre più l'inefficienza nell'affrontare gravi problemi, fino alla gravissima vicenda della salmonellosi e alle polemiche e ai dubbi connessi al comportamento irresponsabile del presidente del consiglio di amministrazione, che non informò nemmeno i consiglieri della presenza del virus nell'ospedale».

La gestione di una struttura pubblica con l'ottica di manovrare un centro di potere non poteva che portare a grosse inefficienze, a sprechi, all'aggravamento dei problemi. E così è - addirittura - per quanto riguarda le strutture stesse dell'ospedale. E' ormai passato un anno da quando, dopo un sopralluogo, il comando provinciale dei vigili del fuoco di Lucca scrisse una lettera (inviata anche al medico provinciale, e al prefetto) per denunciare che l'edificio non

risultava «rispondente alle norme di sicurezza». E il comando dei vigili prescriveva, perciò, una serie di lavori per adeguare l'ospedale alle prescritte norme di sicurezza: tutte le strutture, con particolare riguardo alla struttura portante del tetto devono essere rese resistenti al fuoco. L'impianto elettrico deve essere reso conforme alle norme CEE; ogni piano deve contare su almeno due vie d'uscita. Si trattava, come si vede, di rilievi non secondari.

Bene, la questione è giunta in consiglio di amministrazione solo ad un anno di distanza e ancora non si è fatto niente. E tanti altri sono i problemi di questo genere, a cominciare dall'inceneritore, che in realtà non è che un forno a cielo aperto. Un altro problema, già sollevato in consiglio di amministrazione dai comunisti, e sul quale non è giunta risposta, è quello degli sprechi

r. s.

Stefania Fraddanni

UNA
PELLICCIA
PER ME, UNA
GIACCA in PELLE
PER TE

**LE PAGHEREMO
IN 36 RATE
SENZA CAMBIALI**

DIRETTAMENTE dalla FABBRICA
ARCO SHOP
MONTECATINI

Lab. TRAVERSAGNA via Mazzini tel. 0578-72393